

Unione Italiana Sport Per tutti



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp nazionale)

Data 15/11/2007

ARGOMENTI:

- Doping: a Madrid il convegno dell'Agenzia mondiale antidoping
- Contributi allo sport: il quadro dei finanziamenti 2008
- Calcio e violenza: il falso mito del modello inglese
- Sport e solidarietà: in moto per Telethon
- Ricerca del Coni sul peso forma dei bambini
- Uisp sul territorio: a Modena il progetto "Terzo tempo con la pizza"
- Terzo settore: la posizione di De Poli sul 5 per mille

Il convegno Da oggi a Madrid 1.500 delegati, ma manca Blatter

La nuova lotta al doping si combatte con il passaporto

La Wada nel futuro con la carta d'identità genetica

La novità L'agenzia mondiale antidoping cambia presidente, vara nuove tecniche e prepara pene più dure

DAL NOSTRO INVIATO

MADRID — Passaporti. Inasprimento delle pene. Polemiche elettorali. Assenze eccellenti. Sconti ai pentiti. Nemici geneticamente modificati. Per essere un congresso mondiale antidoping, quello che inizia a Madrid non sembra noioso. Innanzitutto oltre 1500 delegati (senza il presidente della Fifa, Blatter, che ha dato forfait) sanciranno la fine di un'era. Non quella del doping, ci mancherebbe. Ma quella di Richard Pound, il presidente della Wada, che la-

scia dopo aver contribuito alla nascita (nel '99) e alla crescita dell'Agenzia mondiale antidoping.

Il candidato unico alla successione è il politico australiano John Fahey, che dovrà vedersela con la diffidenza europea, giunta al punto di metter in dubbio la sua eleggibilità: senza avversari il voto non è valido, ma in precedenza c'era un secondo candidato, il francese Lamour. Questo dovrebbe bastare a rendere regolare la posizione di Fahey. È

Il Coni

«Il clima sta cambiando: basta vedere cos'hanno fatto gli Usa con la Jones»

comunque curioso il fatto che, mentre il doping galoppa spedito verso nuovi confini, come quello genetico, l'accordo politico sul fronte antidoping sia tutto da verificare. E visto che di confini si parla, una delle novità che a Madrid dovrebbero essere ratificate è quella del passaporto biologico.

L'idea è stata rilanciata a Parigi un mese fa, per rilanciare il Tour de France. Ma la novità non può e non deve riguardare solo il ciclismo: «Mi auguro che sia l'occasione per approvare una misura come questa — sottolinea il direttore del laboratorio antidoping del Coni, Francesco Botré, che sarà oggi in Spagna assieme al segretario generale Pagnozzi e al ministro Melandri

—: per discutere c'è già stato il tempo necessario. Comunque il clima è diverso: basta vedere come si è comportata una nazione guida come gli Stati Uniti con i suoi atleti, da Landis a Marion Jones».

L'aria può cambiare ancora, anche se non sarà mai pulita fino in fondo: il nuovo codice Wada prevede squalifiche fino a 4 anni, ma anche il 75% di riduzione a chi collabora sul serio. E prevede anche — questione fondamentale — l'impegno di tutte le federazioni ad adottare gli standard indicati: se la strada è una sola per tutti, controllare i confini e la validità dei passaporti, diventa più semplice. Anche se falsari e clandestini non si fermeranno mai.

Paolo Tomaselli

CORRIERE DELLA SERA
15 - 14 - 2007

Premiato il nuoto atletica più povera

di Fava

ROMA - Ispirata a una maggiore equità la Giunta Nazionale del Coni ha varato ieri i nuovi criteri di ripartizione dei contributi alle federazioni nazionali. Definita "rivoluzionaria" dal Foro Italo, la nuova suddivisione delle risorse manda definitivamente in soffitta dopo vent'anni la vecchia tabella a meno di nove mesi dai Giochi di Pechino 2008. Nel 2008 verranno assegnati poco più di 140 milioni, suddivisi tra le 37 federazioni "ufficiali" (130,931) e le sette cosiddette "fuori perimetro" (9,448). Con un incremento rispetto all'anno in corso del 4%, pari a 5,705 milioni.

REVISIONE - I nuovi criteri, soggetti ad una revisione annuale, premiano la federnuoto (+3%), mentre tra gli sport più importanti penalizzano fortemente l'atletica (-11%), e in misura minore il basket (-13%). E' infatti la FIN (che oltre al nuoto annovera anche tuffi, sincro e pallanuoto) ad intascare più di

tutti con 8 milioni e 945.000 euro, lasciando così al secondo posto la FIDAL che nella stagione olimpica dovrà accontentarsi di 7,656 milioni con una perdita di quasi un milione (953.000), che inevitabilmente finirà per penalizzare una già complessa attività, di base e di vertice. A poco più di un milione "insegue" la pallavolo (6,768 milioni), che ringrazia con un incremento record di 800 milioni, lo stesso riconosciuto agli sport invernali (6.374 milioni).

Nel 2008 verranno assegnati 140 milioni (incremento del 4%) finalizzati anche alla preparazione olimpica

La Fin diventa la federazione più ricca: quasi 9 milioni. Alla Fidal andranno 7,6 milioni (-11%)

lizzere una già complessa attività, di base e di vertice. A poco più di un milione "insegue" la pallavolo (6,768 milioni), che ringrazia con un incremento record di 800 milioni, lo stesso riconosciuto agli sport invernali (6.374 milioni).

GARANZIE - «Con questi criteri - ha spiegato il presidente Gianni Petrucci - non si daranno più contributi a pioggia, ma si premiano soprattutto i risultati e numero di tesserati». Petrucci difende la nuova formula - che era stata votata dall'ultimo Consiglio nazionale con la sola astensione di Franco Arese, presidente dell'atletica - perché più equa e più rispondente all'attività effettuata e ai risultati conseguiti. «Ovviamente questa ripartizione verrà rivista ogni anno - le rassicurazione di Petrucci -, ed è suscettibile di variazioni sulla scorta di quanto prodotto da ogni singola federazione».

Il nuovo criterio contributivo - che include tra le voci: risorse umane, attività sportiva e progetti legati alla preparazione olimpica o di vertice - si basa su cinque variabili: 1) Personale e uffici; 2) Attività sportiva-risultati; 3) Numero di tesserati; 4) Preparazione olim-

pica o di alto livello; 5) Progetti speciali.

DUBBI - La nuova formula, comunque, solleva qualche perplessità. In alcuni casi ci sembra che il criterio di equità sia stato disatteso, non tenendo sufficientemente in considerazione gli sport olimpici e la complessità di alcune discipline, anche in ordine al numero di medaglie olimpiche in palio. Senza nulla togliere al rispettabilissimo gioco delle bocce, il contributo di 2,137 milioni sembra quantomeno non in linea con i 3,829 riconosciuti agli sport del ghiaccio, che a Torino 2006 fu protagonista con un bottino record di medaglie olimpiche. Mentre al tiro a volo e quello a segno (uniti a livello internazionale da una sola federazione) è riconosciuto un contributo complessivo di 6,279 milioni, importo che si colloca al quinto posto in assoluto dopo nuoto, atletica, pallavolo e sport invernali, compresi di sci alpino, fondo e trampolino.

Appare singolare poi, ma equo evidentemente, il 35% di aumento riconosciuto all'ex federazione della caccia sportiva, alla quale vanno ora 579.000 euro l'anno.

IL CORRIERE dello
SPORT

15-11-2007

Modello inglese

Hooligans, il falso mito della signora Thatcher

John Foot

Tra gli interminabili dibattiti sulla questione degli ultras e della violenza del calcio in Italia, un mito si è riaffacciato ancora una volta dopo gli incidenti di domenica scorsa. Il mito della Thatcher, che fa riferimento al cosiddetto «modello inglese». L'idea è che la signora Thatcher abbia personalmente sconfitto gli hooligans in Inghilterra attraverso un giro di vite. Questo mito è stato riproposto dai media italiani anche nei giorni scorsi.

La signora Thatcher in realtà non ha avuto nulla a che fare con la sconfitta degli hooligans in Inghilterra. Odiava il calcio e non ne capiva granché. Lei era parte del problema, non della sua soluzione. Subito dopo la tragedia dell'Heysel, la signora Thatcher si affidò alla repressione. Tutti i tifosi iniziarono ad essere trattati come dei criminali. Negli stadi, alcuni già vecchi e pericolosi di loro, furono erette barriere di metallo. Qui, in spazi strettissimi, venivano relegati i tifosi. Seguire la propria squadra in trasferta era diventato come stare in uno zoo. L'esperimento non ebbe successo. E fu purtroppo una tragedia a sancirne il fallimento. Il 15 aprile 1989 era in programma la semifinale della FA cup tra Liverpool ed Nottingham Forest. Si disputava in campo neutro, a Hillsborough (Sheffield). I tifosi del Liverpool arrivarono in ritardo e furono concentrati su una di queste gradinate strette e recintate. Quella volta non si trattò né di scontri né di violenza, ma 96 persone, tra cui molto giovani, rimasero schiacciate contro le barriere di metallo. Lo spazio era troppo stretto. Fu una cosa orribile. Una grande tragedia che segnò per sempre la vita di migliaia di persone.

In seguito a ciò, in gran parte del Regno Unito furono aboliti quei terribili recinti. E mai più costruiti. Nel 1989 il governo affidò al giudice Peter Taylor una vera e propria inchiesta sul disastro di Hillsborough. Dopo mesi di indagini, Taylor pubblicò un ampio rapporto in due parti (si può scaricare su wikipedia). Nel 1990 la signora Thatcher si ritirò dalla politica. C'entra poco e nulla dunque - se non in senso negativo - col modello inglese. La conclusione del rapporto fu soprattutto una. Il pericolo più grosso veniva dal fatto che migliaia di tifosi erano costretti a stare in spazi piccoli e in piedi. Da allora tutti i più grandi stadi avrebbero dovuto prevedere solo posti a sedere numerati. Ed i tifosi rimanere seduti per l'intera gara. A seguito del rapporto Taylor, quasi tutte le società hanno investito molto denaro nella ristrutturazione dei propri stadi o nella costruzione di nuovissimi impianti. In Inghilterra sono oramai tutti di proprietà dei club. Con la fine delle curve «tradizionali», le mitiche *terraces* come il North Bank di Highbury, gli stadi sono cambiati e il prezzo dei biglietti è aumentato. E' cambiata l'atmosfera, più sicura ma anche più noiosa. I bambini hanno ricominciato ad andare alle partite e con loro donne, famiglie e anziani. I cori razzisti sono stati proibiti. Se tiri qualcosa in campo, vieni bandito per sempre. Negli ultimi 20 anni, il calcio inglese - e il modo di guardare il calcio in Inghilterra - è cambiato per sempre. I nuovi tifosi sono antropologicamente diversi dagli hooligans dell'Heysel. Sono abituati a stare seduti, vedere la partita, parlarne con chi gli sta accanto. La violenza è stata cancellata dentro gli stadi e sebbene si sia in parte trasferita all'esterno, resta comunque a livelli molto bassi. Puoi presentarti allo stadio 5 minuti prima del fischio d'inizio, entrare col tuo biglietto elettronico, andare al tuo posto in ascensore, avere una visuale perfetta e poi tornartene a casa. Molto è andato perso - compresa la cultura del tifo - ma molto si è anche guadagnato.

L'Italia potrebbe adottare il modello inglese? Sì. Ma prima deve capire di cosa si tratta. La repressione non è sufficiente come si è visto negli ultimi dieci anni. E' inutile introdurre gli steward se non si cambiano le curve e non si eliminano le recinzioni. C'è bisogno di stadi dove il pubblico possa vedere e sentire la partita (e i giocatori vedere e sentire i tifosi) come esseri umani, non animali. Ci vorranno almeno 20 anni e non si è nemmeno cominciato. Forse è utopia ma vale la pena provare a cambiare le cose. Ricordandosi che la signora Thatcher non c'entra nulla.

IL MANIFESTO

15.11.2009

BENEFICENZA

Motociclisti per Telethon l'8-9 dicembre

Attraversare l'Italia in moto per finanziare la lotta alla distrofia muscolare e alle altre malattie genetiche. Sabato 8 e domenica 9 dicembre tutti i motociclisti sono chiamati a partecipare alla

1.000 miglia per la ricerca, che farà tappa in 10 città dove saranno presenti i volontari e gli stand di Telethon che distribuiranno gadget e raccoglieranno fondi. L'itinerario nord parte da Perugia sabato 8 dicembre per concludersi a Roma il giorno dopo. L'itinerario sud prevede lo stesso arrivo con partenza da Salerno, tutto nella giornata di domenica. L'iscrizione è di 15 euro, donati a Telethon. Info: www.webchapter.it; telethon@webchapter.it.

LA GAZZETTA DELLO SPORT

15-11-2007

MINORI

16:24 04/11/2007

In quinta elementare il 20% dei bambini sovrappeso, il 17% troppo magro

MILANO - I bambini di quinta elementare di Milano non sono in gran forma. Uno su cinque è in sovrappeso, mentre il 17% ha il problema opposto: è troppo magro. È quanto emerge da una ricerca condotta dal Coni provinciale su un campione di 2.500 alunni, che hanno partecipato all'iniziativa "Primosport", realizzata, insieme al Comune, per invogliarli a praticare uno sport. Dalle interviste effettuate dai ricercatori, risulta che solo la metà dei bambini fanno sport fuori dagli orari scolastici e mangia in modo sano. "È una situazione per nulla incoraggiante -spiega Marcello Ghizzo, docente alla scuola dello sport del Coni e curatore della ricerca-. La vita sedentaria e i problemi di peso possono avere conseguenze negative sulla salute, che si protraggono anche nella vita adulta".

Hanno problemi con la bilancia sia i maschi che le femmine. Il 21,63% dei bambini è sovrappeso e il 3,98% è obeso, mentre il 15,80% è troppo magro. Per le bambine la situazione è un po' diversa: sono di più quelle sottopeso (19,47%) rispetto a quelle con qualche chilo in più (16,97%). Le obese, infine, sono il 4,34%. "Sono bambini con cattive abitudini alimentari -aggiunge Marcello Ghizzo-. Per esempio, al mattino fanno una colazione scarsa, mangiano poca frutta e verdura, mentre esagerano con salumi, cioccolato, dolci e bevande gassate". Oltre a mangiar male, si muovono poco: solo il 22% fra i maschi e solo il 16% fra le femmine con problemi di peso praticano uno sport regolarmente. Gli altri si limitano agli esercizi nella palestra della scuola.

Lo sport fa bene e migliora i voti. Fra i bambini che praticano con regolarità uno sport il 65,98% ha un rendimento scolastico buono, che scende invece intorno al 40% fra coloro che fanno sport solo a scuola. Inoltre, il 16,3% degli obesi va male a scuola. "Chi conduce una vita sana ha anche un rendimento scolastico migliore -commenta Marcello Ghizzo-. L'obesità crea quindi anche problemi di tipo sociale". (dp)



Romagna Acque **SestoPotere.com** **2 VOLI LOW COST DA RIMINI**
Notizie Quotidiane Online 24 ore su 24 **Rimini/Go.com**

[chi siamo](#) [redazione](#) [collabora con noi](#) [forum](#) [newsletter](#) [iscrizioni e info](#) [home page](#)

MODENA

Giovedì 15/11/2007 (10:02)

(14/11/2007 12:21) | "TERZO TEMPO" PER GLI SPORTIVI IN 34 PIZZERIE MODENESI

(Sesto Potere) - Modena - 14 novembre 2007 - Salgono a 34 le pizzerie modenesi che hanno aderito al progetto "Terzo tempo con la pizza" e propongono, dal lunedì al giovedì, menu scontati per gli atleti iscritti a gruppi e società sportive modenesi. L'ultima adesione è quella della pizzeria Laguna blu di via Scanaroli 22. L'iniziativa, promossa dall'assessorato alle Politiche economiche del Comune di Modena in collaborazione con l'assessorato allo Sport e l'Azienda Unità sanitaria locale, è sostenuta dal Coni, dagli enti di promozione sportiva Aics, Csi e Uisp e dalle associazioni economiche del territorio. La sponsorizzazione di Emilbanca ha consentito all'Amministrazione di realizzarla a costo zero, mentre Radio Stella e Radio Bruno hanno aderito come media partner. Per informazioni e per l'elenco completo delle pizzerie aderenti si può consultare la pagina web www.comune.modena.it/economia o rivolgersi all'assessorato alle Politiche economiche in via Santi 40, 059 2032528.

[Forlì - Cesena](#)[Ravenna](#)[Rimini](#)[Bologna](#)[Modena](#)

Approfondimenti



Torna indietro



Stampa l'articolo



Volontariato

Notiziario dai Centri di Servizio

Free

Notiziario

TERZO SETTORE

17:49 ~~17/07/2007~~

5 per mille, De Poli (Udc): "Il governo mantenga le promesse"

Roma - "Finalmente il governo ha capito l'importanza di incentivare il terzo settore. Ora si puo' solo sperare che l'impegno preso da questa maggioranza, di aumentare il tetto del 5 per mille, si concretizzi". Questo il commento del senatore dell'Udc, Antonio De Poli, che spiega: "Aumentare il tetto significherebbe dare un chance in piu' alle organizzazioni non profit e garantire a cascata un concreto sostegno ai cittadini". Secondo l'esponente Udc "fin dal suo primo anno di vita la norma sul 5 per mille ha avuto l'adesione di 6 contribuenti su dieci che ogni anno scelgono di destinare una quota delle proprie imposte ad organizzazioni non profit che si occupano di ricerca, di volontariato, di assistenza e che, grazie a quel contributo possono incentivare le proprie attivita' indispensabili per tutti". Questi fondi, conclude De Poli, "rappresentano per queste realta' una reale boccata d'ossigeno, e consentono di mettere in atto attivita' che vanno a vantaggio del tessuto sociale piu' debole". (DIRE)

© Copyright Redattore Sociale



Torna indietro



Stampa l'articolo